

Spazio per Una foto di copertina "lib262-Lega-lombarda.pt02 "

lib262-Lega-lombarda.pt02 indici-BiblioV2

lib262-Lega-lombarda.pt02
3489 parole, versione del aggiornato il
il sito: www.redigio.it/BiblioV/indici-BiBlioV2.html

1. redigio.it/BiblioV2/lib262-Lega-lombarda.pt02.pdf - Questo documento ripercorre la nascita e l'ascesa della Lega Lombarda, descrivendo l'alleanza strategica tra le città del nord Italia per contrastare l'autorità imperiale di Federico Barbarossa. Il testo evidenzia la profonda unità di intenti tra il Papato e i comuni, simboleggiata dalla fondazione della città di Alessandria e dalla ferma volontà di nullificare i decreti imperiali per proteggere le libertà locali.

la fonte: - redigio.it/dati2002/QGLG134--Lega-lombarda-pt02.mp3 -
Lega lombarda - #49 - 7,57 -

redigio.it
redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html - Lo scaffale nr 1
redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html -Lo scaffale nr 2
redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html - lo scaffale nr. 3

indici

1. lib262-01-Lega-lombarda.pt02 - Questo documento ripercorre la nascita e l'ascesa della Lega Lombarda, descrivendo l'alleanza strategica tra le città del nord Italia per contrastare l'autorità imperiale di Federico Barbarossa. Il testo evidenzia la profonda unità di intenti tra il Papato e i comuni, simboleggiata dalla fondazione della città di Alessandria e dalla ferma volontà di nullificare i decreti imperiali per proteggere le libertà locali.
2. lib262-023-Lega-lombarda.pt02 - La Lega Lombarda continua dalla puntata precedente. Il primo dicembre di quello stesso anno, in una località ancora sconosciuta, 17 città: Milano, Lodi, Cremona, Brescia, Bergamo, Piacenza, Parma, Bologna, Modena, Verona, Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Ferrara e Reggio Emilia costituiscono formalmente la società Longobardie, la Lega Lombarda,
3. lib262-03-Lega-lombarda.pt02 - Lega Lombarda. - La Lega Lombarda (storicamente nota anche come *societas Longobardie*) si costituì formalmente il 1° dicembre 1167 in una località ancora ignota, unendo 17 città in un giuramento di difesa reciproca contro chiunque recasse loro guerra
4. lib262-04-Lega-lombarda.pt02 - Federico Barbarossa. - Federico I, comunemente noto come Barbarossa, fu l'imperatore del Sacro Romano Impero il cui regno fu caratterizzato da una lunga e aspra lotta contro il crescente potere dei comuni italiani e del papato.
5. lib262-05-Lega-lombarda.pt02 - Papa Alessandro III. - Stando alle fonti fornite, Papa Alessandro III (identificato nelle trascrizioni come Alessandro II) fu una figura centrale nella resistenza italiana contro l'imperatore Federico I, detto Barbarossa.
6. lib262-06-Lega-lombarda.pt02 - Città di Alessandria. - La città di Alessandria ebbe un ruolo centrale e simbolico nella lotta tra la

Lega Lombarda e l'imperatore Federico Barbarossa, rappresentando la sfida dei comuni all'autorità imperiale.

7. lib262-07-Lega-lombarda.pt02 - Comuni italiani. - L'esperienza dei Comuni italiani nel XII secolo è strettamente legata alla formazione della Lega Lombarda (societas Longobardie), un'alleanza giurata nata il 1° dicembre 1167

lib262-01-Lega-lombarda.pt02 - Questo documento ripercorre la nascita e l'ascesa della Lega Lombarda, descrivendo l'alleanza strategica tra le città del nord Italia per contrastare l'autorità imperiale di Federico Barbarossa. Il testo evidenzia la profonda unità di intenti tra il Papato e i comuni, simboleggiata dalla fondazione della città di Alessandria e dalla ferma volontà di nullificare i decreti imperiali per proteggere le libertà locali.

Questo documento ripercorre la nascita e l'ascesa della Lega Lombarda, descrivendo l'alleanza strategica tra le città del nord Italia per contrastare l'autorità imperiale di Federico Barbarossa. Il testo evidenzia la profonda unità di intenti tra il Papato e i comuni, simboleggiata dalla fondazione della città di Alessandria e dalla ferma volontà di nullificare i decreti imperiali per proteggere le libertà locali. Attraverso il racconto di falliti assedi e tese trattative diplomatiche, emerge una lotta etica e politica per l'indipendenza, culminante nella preparazione allo scontro decisivo del 1176. La narrazione sottolinea come il fallimento dei negoziati di Montebello abbia reso la guerra l'unico strumento per garantire l'autonomia cittadina e l'integrità religiosa dell'Italia dell'epoca. - QGLG134--Lega-lombarda-pt02.mp3

lib262-023-Lega-lombarda.pt02 - La Lega Lombarda continua dalla puntata precedente. Il primo dicembre di quello stesso anno, in una località ancora sconosciuta, 17 città: Milano, Lodi, Cremona, Brescia, Bergamo, Piacenza, Parma, Bologna, Modena, Verona, Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Ferrara e Reggio Emilia costituiscono formalmente la società Longobardie, la Lega Lombarda,

www.redigio.it e la storia continua. La Lega Lombarda continua dalla puntata precedente. Il primo dicembre di quello stesso anno, in una località ancora sconosciuta, 17 città: Milano, Lodi,

Cremona, Brescia, Bergamo, Piacenza, Parma, Bologna, Modena, Verona, Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Ferrara e Reggio Emilia costituiscono formalmente la società Longobardie, la Lega Lombarda, giurando di difendersi reciprocamente contro chiunque rechi loro guerra. Nei mesi successivi si aggiungeranno altri comuni e borghi minori, impegnandosi a nullificare i decreti di Roncaglia e respingere i rettori imperiali in dalle singole città. Costretto nuovamente ad abbandonare Roma nell'agosto del 1167 per una nuova epidemia di febbre malariche e Barbarossa risale precipitosamente la penisola rifugiandosi ancora tra le mura antiche e amiche di Pavia. In pochi mesi aveva perso oltre 2000 cavalieri e le milizie della Lega gli erano ormai alle calcagne. Dec allora di valicare le Alpi passando per il Moncenisio, ma Asusa subisce l'onta dell'assedio a cui si sottrae fuggendo per i sentieri travestito da servo come un anonimo bandito. Dopo aver abbandonato la moglie nelle mani del nemico. Gli ideali neoguelfi di don Vitaliano Rossi trovano nelle vicende successive i momenti di più alta passione etica. Se l'incitamento di frate Jacopo sprone milanesi a riedificare la loro città la nomina la guida della chiesa ambrosiana dell'arcivescovo Galdino. Un eccellente cittadino, un uomo di cuore, un santo milanese. È segno della benevolenza di Papa Alessandro II. L'unità di intenti tra il pontefice e la Lega Lombarda si consolida con la reciproca fedeltà. Alessandro II respinge con fermezza tentativi di Federico di trattare da solo con lui e i suoi alleati costituiscono nella primavera del 68 una nuova città là dove la bormida confluisce col tanero per stroncare la baldanza di Pavia e del Monferrato e la città è chiamata in suo onore Alessandria. Gli anni seguenti scandiscono le tappe di un progressivo rafforzamento della Lega Lombarda simboleggiato nel 1171 dall'inizio della riedificazione delle mura attorno a Milano e Federico I torna in Italia per la quinta volta nel 1174, deciso a risolvere una volta per tutte la contesa con le città ribelli. Vallica al Moncenisio, punisce severamente Susa per l'affronto che gli aveva inflitto 6 anni prima. Asale riconquista Asti. riguadagna l'appoggio di Como e Pavia, suoi alleati storici, e cinge d'assedio Alessandria, che il marchese del Monferrato gli aveva descritto

come un ammasso di fango abitato da banditi e impossibilitato alla difesa. Per tutto l'inverno le milizie imperiali tentano inutilmente di stroncare la resistenza di quella città che, con troppa avventatezza avevano spregevolmente dominata Alessandria. dalla paglia. Le sue case avevano sì tetti di paglia, ma era cinta da solide mura e difesa da guerrieri tenaci e ardimentosi. In quel vano tentativo di conquista, la fama e le certezze di Federico I la subiscono un duro colpo. I federati che disponevano finalmente di un buon esercito nella primavera dell'anno seguente lo obbligarono col solo accostarsi a levare assedio. Il riequilibrio dei rapporti di forza e la prospettiva di una soluzione della contesa ancora lontana sembrano spianare la strada alle diplomazie. A Montebello i rappresentanti della Lega Lombarda offrono al Barbarossa tregua e distensione, ricevendone in cambio il bacio della pace. La trattativa però si arena su due ponti essenziali. Da una parte la pretesa di Federico I di radere al suolo Alessandria fatta salva la vita dei suoi abitanti e dall'altra la richiesta della Lega Lombarda di riconoscere Alessandro II come unico e vero papa. Entrambe le proposte sono giudicate inaccettabili dalle parti in causa, commenta don Vitaliano Rossi tornando a palesare sentimenti neuelfi. Non sarà mai. Ecco, con la libertà si vuole assicurata l'unità religiosa e se l'imperatore non dà garanzie né per l'una né per l'altra ci sia pure guerra a oltranza. Federico I trascorre un altro inverno a Pavia in attesa di rinforzi che sarebbero giunti in primavera dalla Germania. Il momento decisivo si avvicinava. I lombardi sapevan benissimo di essere arrivati al grande cimento. O la Lega solidale degli interessi di tutta l'Italia faceva buona prova di sé e l'imperatore sarebbe stato fiaccato per sempre o ne era vinta e le sarebbero state ribadite delle catene ben più pesanti di quelle di prima e chissà quali danni alla povera Italia dallo scisma trionfante. Vera in molti la consapevolezza che il 1176 avrebbe assistito all'ultima Scena di questa grande epopea www.redigio.it. E la storia continua.

Longobardie) si costituì formalmente il 1° dicembre 1167 in una località ancora ignota, unendo 17 città in un giuramento di difesa reciproca contro chiunque recasse loro guerra

La Lega Lombarda (storicamente nota anche come *societas Longobardie*) si costituì formalmente il 1° dicembre 1167 in una località ancora ignota, unendo 17 città in un giuramento di difesa reciproca contro chiunque recasse loro guerra

. I membri fondatori includevano centri come Milano, Lodi, Cremona, Brescia, Bergamo, Piacenza, Parma, Bologna, Modena, Verona, Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Ferrara e Reggio Emilia

. Ecco i punti principali riguardanti le sue attività e il conflitto con l'Impero:

Obiettivi e prime mosse: L'alleanza mirava a nullificare i decreti di Roncaglia e a respingere i rettori imperiali dalle singole città

. Inizialmente, la Lega approfittò delle difficoltà di Federico Barbarossa, il quale, colpito da un'epidemia di febbri malariche a Roma nel 1167, fu costretto a rifugiarsi a Pavia per poi fuggire verso le Alpi travestito da servo

. L'alleanza con il Papato: Un elemento centrale della Lega fu l'unità d'intenti con Papa Alessandro II (citato nelle fonti come tale, sebbene storicamente Alessandro III), simboleggiata dalla nomina dell'arcivescovo Galdino a guida della chiesa ambrosiana

. Nella primavera del 1168, i federati fondarono una nuova città in onore del pontefice, chiamata Alessandria, situata strategicamente per contrastare l'influenza di Pavia e del Monferrato

. Il conflitto militare e l'assedio di Alessandria: Nel 1174, Barbarossa tornò in Italia per la quinta volta deciso a chiudere la contesa

. Egli cinse d'assedio Alessandria (dispreziosamente chiamata "Alessandria della paglia" per i suoi tetti), ma la città resistette tenacemente per tutto l'inverno

. Nella primavera del 1175, l'avvicinarsi dell'esercito della Lega

obbligò l'imperatore a levare l'assedio

. Il fallimento della diplomazia: Le trattative di pace condotte a Montebello si arenarono su due punti ritenuti inaccettabili dalle parti:

La pretesa imperiale di radere al suolo Alessandria

. La richiesta della Lega di riconoscere Alessandro II come unico e vero papa

. Il momento decisivo: Il fallimento dei negoziati portò a una guerra a oltranza

. La consapevolezza diffusa era che il 1176 sarebbe stato l'anno della "grande epopea", in cui la Lega avrebbe dovuto dimostrare la propria solidarietà per fiaccare definitivamente l'imperatore o soccombere a catene ancora più pesanti

. Qual è il ruolo di Alessandria e perché fu assediata?

Cosa accadde nella battaglia decisiva del 1176?

Quali erano le principali richieste della Lega a Montebello?

lib262-04-Lega-lombarda.pt02 - Federico Barbarossa. - Federico I, comunemente noto come Barbarossa, fu l'imperatore del Sacro Romano Impero il cui regno fu caratterizzato da una lunga e aspra lotta contro il crescente potere dei comuni italiani e del papato.

Federico I, comunemente noto come Barbarossa, fu l'imperatore del Sacro Romano Impero il cui regno fu caratterizzato da una lunga e aspra lotta contro il crescente potere dei comuni italiani e del papato.

I suoi tentativi di affermare l'autorità imperiale si scontrarono con la formazione della Lega Lombarda (*Societas Longobardiae*) nel 1167, una coalizione di 17 città che giurarono di annullare i suoi Decreti di Roncaglia e di resistere ai suoi governatori imperiali.

. Sfide e umiliazioni militari Le campagne di Barbarossa in Italia

furono spesso ostacolate dalla sfortuna e da una forte resistenza. Nell'agosto del 1167, un'epidemia di malaria decimò le sue forze, costringendolo ad abbandonare Roma e a ritirarsi a Pavia dopo aver perso più di 2.000 cavalieri.

La sua successiva fuga dall'Italia fu particolarmente ignominiosa; per sfuggire a un'imboscata a Susa, fu costretto a travestirsi da servo e a fuggire attraverso sentieri di montagna, lasciando la moglie in mano al nemico.

Il conflitto per Alessandria Un punto centrale di contesa era la città di Alessandria , fondata dalla Lega nel 1168 e chiamata così in onore di papa Alessandro III per contrastare l'influenza di alleati imperiali come Pavia

Durante la sua quinta spedizione nel 1174, Federico prese di mira la città, che i suoi alleati descrivevano beffardamente come un "mucchio di fango" o una "città di paglia".

Tuttavia, i "guerrieri tenaci e audaci" della città riuscirono a resistere a un assedio durato tutto l'inverno, un fallimento che inflisse un duro colpo alla reputazione e alla fiducia militare di Federico.

Diplomazia fallita e scisma religioso I negoziati tra Federico e la Lega a Montebello nel 1175 non riuscirono a produrre una pace duratura perché nessuna delle due parti era disposta a scendere a compromessi su due punti essenziali:

Lo status di Alessandria: Federico chiese che la città fosse rasa al suolo.

Riconoscimento papale: la Lega insistette affinché Federico riconoscesse Alessandro III come unico papa legittimo, ponendo fine allo scisma religioso che egli stesso aveva sostenuto.

La posta in gioco del conflitto Nel 1176, il conflitto aveva raggiunto una fase critica, una vera e propria "grande prova".

Federico trascorse l'inverno a Pavia in attesa dei rinforzi dalla Germania, mentre le città lombarde consideravano l'imminente scontro come una battaglia per la libertà stessa dell'Italia.

La lotta non fu vista solo come una battaglia politica, ma anche come una crociata morale e religiosa per impedire le "catene"

del dominio imperiale e il trionfo di una chiesa scismatica.

Com'è finita la battaglia decisiva del 1176?

Perché Alessandria era chiamata sprezzantemente 'città di paglia'?

Quali furono le conseguenze della fuga di Federico da Susa?

lib262-05-Lega-lombarda.pt02 - Papa Alessandro III. - Stando alle fonti fornite, Papa Alessandro III (identificato nelle trascrizioni come Alessandro II) fu una figura centrale nella resistenza italiana contro l'imperatore Federico I, detto Barbarossa.

Stando alle fonti fornite, Papa Alessandro III (identificato nelle trascrizioni come Alessandro II) fu una figura centrale nella resistenza italiana contro l'imperatore Federico I, detto Barbarossa.

Fu la guida spirituale e un alleato politico chiave della Lega Lombarda durante il loro conflitto alla fine del XII secolo .

I seguenti punti descrivono in dettaglio il suo ruolo e la sua influenza secondo le fonti:

Lealtà reciproca con la Lega Lombarda: Tra il Papa e la Lega Lombarda esisteva una forte unità d'intenti e una lealtà reciproca.

Dimostrò il suo favore verso i milanesi nominando l'arcivescovo Galdino , considerato un "santo milanese", a capo della Chiesa di Milano.

La denominazione di Alessandria: nella primavera del 1168, la Lega fondò una nuova città alla confluenza dei fiumi Bormida e Tanaro per arginare il potere degli alleati imperiali come Pavia.

Questa città fu chiamata Alessandria in onore del Papa Sebbene gli alleati di Barbarossa la chiamassero sarcasticamente "Alessandria della paglia" per via dei suoi tetti di paglia, la città si dimostrò un formidabile ostacolo militare.

Fermezza diplomatica: il Papa mantenne un fronte unito con le città

lombarde respingendo i tentativi di Barbarossa di negoziare con lui separatamente dai suoi alleati.

Il Grande Scisma: Una delle cause principali della guerra in corso fu lo scisma religioso

Durante i negoziati di pace a Montebello, la Lega Lombarda chiese a Federico di riconoscere Alessandro come "unico e vero papa".

Il rifiuto dell'imperatore di concedere tale riconoscimento religioso, unitamente alla sua richiesta di distruggere la città di Alessandria, portò al fallimento dei negoziati e alla continuazione della "guerra fino alla fine".

Nota sull'accuratezza storica: le fonti si riferiscono costantemente al Papa come "Alessandro II".

Tuttavia, documenti storici esterni a queste fonti identificano il Papa di questo periodo (1159-1181) e l'omonimo della città di Alessandria come Alessandro III. Alessandro II regnò circa un secolo prima (1061-1073).

Perché Federico I rifiutò di riconoscere Alessandro come Papa?

lib262-06-Lega-lombarda.pt02 - Città di Alessandria. - La città di Alessandria ebbe un ruolo centrale e simbolico nella lotta tra la Lega Lombarda e l'imperatore Federico Barbarossa, rappresentando la sfida dei comuni all'autorità imperiale.

La città di Alessandria ebbe un ruolo centrale e simbolico nella lotta tra la Lega Lombarda e l'imperatore Federico Barbarossa, rappresentando la sfida dei comuni all'autorità imperiale.

Ecco i dettagli principali sulla sua fondazione e la sua importanza storica:

Fondazione e Nome: La città fu fondata nella primavera del 1168 in una posizione strategica, ovvero nel punto in cui il fiume Bormida confluisce nel Tanaro

Fu chiamata Alessandria in onore di Papa Alessandro II (citato così nelle fonti), a suggello della reciproca fedeltà e dell'unità

d'intenti tra il pontefice e la Lega Lombarda

Scopo Strategico: La sua creazione mirava specificamente a contrastare la potenza e l'influenza di Pavia e del Monferrato, alleati storici dell'Impero

"Alessandria della paglia": Questo soprannome dispregiativo le fu dato dai nemici. Il marchese del Monferrato l'aveva descritta al Barbarossa come un "ammasso di fango abitato da banditi", priva di possibilità di difesa

Sebbene le sue case avessero effettivamente i tetti di paglia, la città era protetta da solide mura e difesa da guerrieri tenaci

L'Assedio del 1174-1175: Durante la sua quinta discesa in Italia, Federico I cinse d'assedio la città per tutto l'inverno

Nonostante i tentativi delle milizie imperiali, la resistenza dei cittadini non fu piegata

La fama e le certezze dell'imperatore subirono un duro colpo quando, nella primavera del 1175, l'avvicinarsi dell'esercito della Lega lo costrinse a levare l'assedio

Simbolo di Libertà: La città divenne un punto cruciale nelle trattative diplomatiche di Montebello. Federico I pretendeva che Alessandria fosse rasa al suolo (pur salvando la vita agli abitanti), ma la Lega Lombarda rifiutò categoricamente questa condizione, considerandola inaccettabile insieme alla richiesta di riconoscere Alessandro II come unico papa

Questo stallo portò alla decisione di proseguire la guerra a oltranza verso il decisivo scontro del 1176

Qual era il ruolo dell'arcivescovo Galdino nella Lega?

Perché l'imperatore fuggì travestito da servo nel 1167?

Cosa accadde durante la battaglia decisiva del 1176?

lib262-07-Lega-lombarda.pt02 - Comuni italiani. - L'esperienza dei Comuni italiani nel XII secolo è strettamente legata alla formazione della Lega Lombarda (societas Longobardie), un'alleanza giurata nata il 1° dicembre 1167

L'esperienza dei Comuni italiani nel XII secolo è strettamente legata alla formazione della Lega Lombarda (*societas Longobardie*), un'alleanza giurata nata il 1° dicembre 1167

. Questa coalizione unì inizialmente 17 città — tra cui Milano, Lodi, Cremona, Brescia, Bergamo, Piacenza, Parma, Bologna, Modena, Verona, Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Ferrara e Reggio Emilia — con l'obiettivo di difendersi reciprocamente e nullificare i decreti di Roncaglia, respingendo i rettori imposti dall'Impero

. Ecco i punti chiave che definiscono l'azione dei Comuni in questo periodo:

Rafforzamento e Ricostruzione: I Comuni intrapresero azioni concrete per affermare la propria autonomia, come la riedificazione delle mura di Milano iniziata nel 1171

. Un atto di grande valore strategico e simbolico fu la fondazione, nella primavera del 1168, di una nuova città chiamata Alessandria (in onore di Papa Alessandro II, alleato della Lega), posta in una posizione chiave per contrastare Pavia e il Monferrato, storici alleati imperiali

. Solidarietà e Resistenza Militare: La coesione dei Comuni fu messa alla prova durante l'assedio di Alessandria (1174-1175)

. Nonostante l'imperatore Federico Barbarossa schernisse l'insediamento definendolo "Alessandria della paglia" per via dei suoi tetti, i guerrieri comunali opposero una resistenza così tenace da costringere le milizie imperiali a ritirarsi nella primavera del 1175, all'avvicinarsi dell'esercito della Lega

. L'Alleanza con il Papato: Un elemento fondamentale per i Comuni fu l'unità d'intenti con il pontefice

. I rappresentanti della Lega rifiutarono qualsiasi accordo con l'Impero che non prevedesse il riconoscimento di Alessandro II come unico e vero papa, legando indissolubilmente la causa della propria libertà politica a quella dell'unità religiosa

. Diplomazia e Fallimento delle Trattative: Nonostante un tentativo di conciliazione a Montebello, dove le parti si scambiarono il

"bacio della pace", la trattativa fallì perché i Comuni non accettarono la condizione imperiale di radere al suolo Alessandria

. Per i Comuni italiani, lo scontro con Federico I rappresentava un "grande cimento": la consapevolezza era che solo restando solidali avrebbero potuto fiaccare l'imperatore, evitando di cadere in catene ben più pesanti di quelle precedenti

. Il 1176 era visto come l'anno decisivo per concludere questa "grande epopea" di lotta per l'autonomia

. Quali furono le conseguenze della battaglia finale del 1176?

Perché la città di Alessandria era chiamata "della paglia"?

In che modo Papa Alessandro II sostenne la Lega Lombarda?